



TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

INTESA  SANPAOLO

Rappresentazione
N. 123

LUNEDI 9 MAGGIO 2022 - ORE 16

Invito alla Scala

Invito alla Scala per Giovani e Anziani

TUTTI ALL'OPERA (RAGAZZI)! ANIMATAMENTE

**SOLISTI DELL'ACCADEMIA DI PERFEZIONAMENTO
PER CANTANTI LIRICI DEL TEATRO ALLA SCALA**

Pianoforte

VINCENZO SCALERA

Testi e regia

MARIO ACAMPA

GIOACHINO ROSSINI

da *IL BARBIERE DI SIVIGLIA*
Dunque io son... tu non m'inganni?

MARA GAUDENZI, mezzosoprano
SUNG - HWAN DAMIEN PARK, baritono

GAETANO DONIZETTI

da *LUCREZIA BORGIA*
Minacciata è la mia vita

VALENTINA PLUZHNIKOVA, mezzosoprano
PAOLO ANTONIO NEVI, tenore

GIOACHINO ROSSINI

da *IL TURCO IN ITALIA*
Per piacere alla signora

FAN ZHOU, soprano
GIUSEPPE DE LUCA, baritono

GAETANO DONIZETTI

da *LA FILLE DU REGIMENT*
Au bruit de la guerre

NICOLE WACKER, soprano
MATÍAS MONCADA, basso

GIUSEPPE VERDI

da *DON CARLO*
È lui! Desso, l'Infante!... Dio che nell'alma infondere

BRAYAN ÁVILA MARTÍNEZ, tenore
JORGE MARTÍNEZ, baritono

PIETRO MASCAGNI

da *L'AMICO FRITZ*
Suzel, buon dì

GRETA DOVERI, soprano
ANDREA TANZILLO, tenore

GAETANO DONIZETTI

da *L'ELISIR D'AMORE*
Caro elisir, sei mio!... Esulti pur la barbara
ALEKSANDRINA MIHAYLOVA, soprano
HYUN-SEO DAVIDE PARK, tenore

GIACOMO PUCCINI

da *LA RONDINE*
Bevo al tuo fresco sorriso
NICOLE WACKER, soprano
GRETA DOVERI, soprano
ANDREA TANZILLO, tenore
BRAYAN ÁVILA MARTINEZ, tenore

Durata dello spettacolo: 1 ora e 15 minuti circa

Scambi di coppia

A partire dal primo Ottocento il duetto assume sempre più peso nel teatro musicale, giungendo a dividere con l'aria solistica il ruolo di elemento centrale nella drammaturgia operistica. Accanto all'espressione di un'individualità, balza in primo piano il confronto tra due individualità, che attraverso la forma del duetto permette di presentare il rapporto tra i personaggi, le rispettive personalità e motivazioni, in modo diretto e incisivo.

Il barbiere di Siviglia di Rossini rappresenta una sorta di condensato di teatro musicale: se ne ritrovano un po' tutti gli elementi fondamentali, tenuti insieme da una comicità esplosiva e, al tempo stesso, venata d'inquietudine. «Dunque io son... tu non m'inganni?» vede Figaro esporre a Rosina uno scaltro piano d'azione, per ritrovarsi però a fare i conti con l'astuzia della giovane, che ha già previsto tutto. Mosso dalla speranza, il canto di quest'ultima si fa sempre più animato, svettando sul divertito stupore del barbiere.

Intrighi ben più foschi pervadono i palazzi ferraresi che fanno da sfondo alla *Lucrezia Borgia* di Donizetti. Trascinato in quelle trame, il capitano di ventura Genaro è scampato a un tentativo d'avvelenamento, e in «Minacciata è la mia vita» confida l'intenzione di lasciare la città all'amico Maffio Orsini; questi, incredulo, lo induce però a rimanere. Lo sgomento del primo è reso in tratti drammaticamente spezzati, che si sciolgono e ricompongono nel contatto con la morbida regolarità della linea vocale dell'altro, mezzosoprano *en travesti*.

Sebbene meno inquietante del fascino di Lucrezia, l'ascendente che il baldo Selim, *Il turco in Italia* rossiniano, esercita su Fiorilla non manca di dare preoccupazioni al marito di quest'ultima, Geronio. Esasperato, il poveretto vorrebbe far valere le proprie ragioni, ma la donna contrattacca, accusandolo di vessarla: si lancia in un canto aereo, ora caricaturalmente patetico ora pungente, che confina Geronio – la distanza è incolmabile – nelle profondità lamentose del registro grave.

Anche Marie, la vivandiera protagonista della *Fille du régiment*, è una figura atipica: allevata dai soldati del 21° reggimento, ha fatto dell'esercito la sua famiglia. Donizetti affida la presentazione del personaggio a «Au bruit de la guerre», un vivace dialogo tra la giovane e Sulpice, suo padre adottivo. L'esuberanza della giovane è resa in un incedere marziale, ma capace di scarti imprevedibili: si leva in impennate vertiginose, trascolora in armonie inaspettate, per sfociare infine in un trascinate *Rataplan* che rimbalza da una voce all'altra.

In quanto a profondità di caratterizzazione, pochi titoli reggono il confronto con il *Don Carlo* verdiano e la sua ricca galleria di temi, personaggi, rapporti umani: tra questi, spicca il legame fraterno che unisce il protagonista a Rodrigo, marchese di Posa. L'incontro dopo una lunga separazione in «È lui! Desso, l'Infante!...» culmina col prorompere di «Dio che nell'alma infondere», quasi la rappresentazione musicale di un abbraccio: le voci s'uniscono in un inno all'amicizia, commosso e commovente, in cui risuonano affetto, senso di condivisione, mutuo conforto.

È un'atmosfera di tutt'altro genere quella che Donizetti tratteggia nell'*Elisir d'amore*, rievocazione sorridente, appena velata di malinconia, d'un mondo semplice "come una volta". Per far breccia nel cuore di Adina, Nemorino ha acquistato dal sedicente dottor Dulcamara una pozione prodigiosa (in realtà, null'altro che una bottiglia di vino). «Caro elisir, sei mio!», esulta, prima di tracannarne il contenuto e smaltirne gli effetti. All'arrivo della ragazza, l'accoglie con ostentata indifferenza, causandone la reazione stizzita. Il dialogo «Esulti pur la barbara» è un continuo scambio di melodie che s'intrecciano e si completano a vicenda: a dispetto delle apparenze, i due condividono gli stessi sentimenti.

Una certa incomprendione affligge, sia pur temporaneamente, anche gli innamorati intorno a cui Mascagni ricama la trama delicata di *L'amico Fritz*. Per molto tempo, infatti, la disparità di condizioni sociali impedisce a Fritz, ricco possidente di buon cuore, e alla contadina Suzel di dichiararsi apertamente i propri sentimenti: «Suzel, buon dì» porta in scena la semplicità, dolcemente ingenua, dei loro timidi approcci. Dapprima le voci s'accostano esitanti, quasi timorose di toccarsi; ma poi, a poco a poco, la melodia prende forma e si solleva sulle ali di un'emozione tenera e intensa a un tempo.

È proprio l'appartenenza ad ambienti sociali (e morali) diversi a condizionare le vicende sentimentali rappresentate nella *Rondine*, una delle partiture di Puccini più avveniristiche, spezzando il sogno d'amore dei due protagonisti e lasciando indenne la coppia dei comprimari. Nel brindisi «Bevo al tuo fresco sorriso» – di fatto ancora un duetto, benché arricchito dal sostegno di altre parti vocali – il triste epilogo appare però ancora lontano e la melodia si scioglie in volute dense, sempre più avvolgenti e appassionate.

Luca Rossetto Casel

Fondazione Accademia Teatro alla Scala

Si deve risalire al 1813, anno in cui viene fondata l'Imperial Regia Accademia di Ballo, l'odierna *Scuola di Ballo*, per trovare le prime radici della vocazione che il Teatro alla Scala ha sempre dimostrato verso le nuove generazioni, con la precisa volontà di tramandare e vivificare un patrimonio inestimabile di conoscenze e di sapere dei maestri scaligeri, non solo la tradizione lirica e coreutica, ma anche l'abilità creativa e manuale.

Dopo la nascita negli anni '50 della scuola dei "Cadetti della Scala", di cui l'attuale *Accademia di perfezionamento per cantanti lirici* è l'autorevole erede, e nel 1970 del *Corso per scenografi realizzatori*, l'attività formativa legata al Teatro milanese ha conosciuto uno sviluppo costante.

La progressiva diversificazione delle proposte didattiche ha portato, sotto la sovrintendenza di Carlo Fontana, nel 1991 all'istituzione della Direzione Scuole,

Formazione e Sviluppo, e nel 2001 alla creazione di un ente autonomo, la Fondazione Accademia Teatro alla Scala. Ne sono soci fondatori, oltre al Teatro alla Scala, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, la Camera di Commercio di Milano, la Fondazione Berti, la Fondazione Bracco, la Fondazione Milano per la Scala, l'Università Commerciale Luigi Bocconi e Intesa Sanpaolo. A questi si aggiunge un rilevante gruppo di sostenitori, fra fondazioni, associazioni, aziende e privati, che permettono all'istituzione scaligera di erogare borse di studio e favorire diverse formule volte ad agevolare la frequenza degli studi.

Oggi, sotto la Presidenza di Giuseppe Vita e la Direzione di Luisa Vinci, l'Accademia conta millesettecento allievi e una trentina di corsi distribuiti in quattro dipartimenti - *Musica, Danza, Palcoscenico-Laboratori, Management*, che preparano pressoché tutte le figure professionali che operano nell'ambito dello spettacolo dal vivo.

A garantire la preparazione dei nuovi talenti oltre trecento docenti: i maggiori artisti e le più qualificate maestranze del Teatro alla Scala cui si affiancano affermati professionisti dello spettacolo dal vivo.

Il contatto diretto con il mondo del lavoro è alla base della metodologia didattica, al fine di garantire un valido inserimento professionale grazie a un'intensa attività pratica, in scena e dietro le quinte, non solo sul territorio nazionale, fra concerti, spettacoli, esposizioni, oltre al tradizionale appuntamento annuale con il "Progetto Accademia", titolo operistico inserito nella stagione della Scala. Tale attività è testimoniata anche dai numerosi eventi realizzati in oltre venti paesi europei ed extraeuropei, fra i quali Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Francia, Gran Bretagna, Germania, Giappone, Grecia, India, Norvegia, Olanda, Oman, Russia, Serbia, Spagna, Sri Lanka, Stati Uniti, Svizzera.

Accademia di perfezionamento per cantanti lirici

Fra i fiori all'occhiello del Dipartimento Musica, si segnala l'*Accademia di perfezionamento per cantanti lirici*. Fondata da Riccardo Muti nel 1997 sotto la direzione di Leyla Gencer per raccogliere l'eredità della scuola dei "Cadetti della Scala", che Arturo Toscanini aveva creato nel 1950 per garantire la trasmissione della tradizione lirica italiana, l'Accademia di perfezionamento prepara alla carriera professionale giovani cantanti dotati di una solida formazione vocale e musicale, affinandone nell'arco di un biennio, le capacità tecniche e interpretative. Ciò è possibile grazie al corpo docente, costituito da artisti capaci di trasferire agli allievi la propria esperienza sul palcoscenico, in primis Luciana D'Intino, responsabile didattico, a cui è in capo il magistero di tecnica vocale e interpretativa; al suo fianco si alternano interpreti della scena contemporanea che tengono delle masterclass per l'approfondimento del repertorio, mentre per lo studio dei

ruoli sono presenti rinomati maestri collaboratori come Vincenzo Scalera, James Vaughan, Umberto Finazzi, Beatrice Benzi, Nelson Guido Calzi, Michele D'Elia, Jeong Un Kim, Paolo Spadaro Munitto. Lo studio rigoroso, che prevede anche la conoscenza dell'arte scenica sotto l'egida della regista Marina Bianchi oltre all'apprendimento della lingua italiana per gli allievi stranieri, s'intreccia con la frequente partecipazione dei solisti alle produzioni in scena al Teatro alla Scala, accanto a interpreti, direttori d'orchestra e registi di fama assoluta, oltre a un'intensa attività artistica, in Italia e all'estero.

Le masterclass tenute nel corso degli anni da Luis Alva, Marcelo Álvarez, Teresa Berganza, Renato Bruson, Enzo Dara, Juan Diego Flórez, Mirella Freni, Gregory Kunde, Christa Ludwig, Eva Mei, Giorgio Merighi, Leo Nucci, Ruggero Raimondi, Renata Scotto, Luciana Serra, Pietro Spagnoli, Shirley Verrett hanno ulteriormente arricchito l'esperienza formativa.

Fra i teatri che hanno ospitato produzioni operistiche si ricordano il Franco Parenti di Milano, il Teatro Strehler di Milano, il Fraschini di Pavia, il Teatro Alighieri di Ravenna, il Teatro Piccinni di Bari, il Teatro Donizetti di Bergamo, il Teatro Filarmonico di Verona, il Teatro Verdi di Busseto, Teatro Valli di Reggio Emilia, Teatro Comunale di Modena, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro dell'Opera di Kaliningrad, la Royal Opera House di Muscat in Oman.

Particolare rilievo riveste il "Progetto Accademia", un'opera interamente affidata agli allievi e dal 2000 inserita a pieno titolo nel cartellone della Stagione del Teatro alla Scala. Fra il 2000 e il 2019, tra storici allestimenti e nuove produzioni, gli allievi hanno interpretato: *La bohème*, *Un giorno di regno*, *Oberto, conte di San Bonifacio*, *Ugo, conte di Parigi*, *Il barbiere di Siviglia*, *Ascanio in Alba*, *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro*, *Le convenienze ed inconvenienze teatrali*, *L'occasione fa il ladro*, *L'Italiana in Algeri*, *Don Pasquale*, *La scala di seta*, *Die Zauberflöte*, *Hänsel und Gretel*, *Alì Baba e i 40 ladroni*, *Gianni Schicchi*, *Prima la musica e poi le parole*, *Rigoletto*.

Nel 2022 sarà allestita una nuova produzione de *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa, con la direzione di Ottavio Dantone e la regia di Irina Brook.

Infine, nella stagione 2014/15 il Teatro alla Scala ha inaugurato con la *Cenerentola per bambini* tratta dall'opera di Rossini, "Grandi Spettacoli per Piccoli", iniziativa destinata ad avvicinare il pubblico più giovane all'opera lirica attraverso la messa in scena di noti titoli del repertorio, affidati all'orchestra e alle voci dei solisti dell'Accademia, in versioni appositamente riviste e pensate per bambini in età scolare. Ad oggi sono andati in scena *Il flauto magico*, *Il ratto dal serraglio*, *Il barbiere di Siviglia* e *L'elisir d'amore*.

Molti degli ex allievi calcano con successo le scene dei maggiori teatri nazionali ed esteri, fra cui i soprani Serena Farnocchia, Anja Kampe, Carmen Giannattasio, Irina Lungu, Sae Kyung Rim, Nino Machaidze, Pretty Yende, Chiara Isotton, Fatma Said, Federica Lombardi; i mezzosoprani Nino Surguladze, Ketevan Kemoklidze, Anita Rachvelishvili, Aya Wakizono; il contralto Sonia Prina; i tenori Giuseppe Fillianoti, Leonardo Cortellazzi, Azer Zada, Giovanni Sala; i baritoni Fabio Capitanucci, Elia Fabbian, Christian Senn, Massimo Cavalletti, Vincenzo Taormina, Guido Loconsolo, Filippo Polinelli, Mikheil Kiria; i bassi Simon Lim e Jong Min Park.

VINCENZO SCALERA. Nato negli Stati Uniti da genitori italoamericani, Vincenzo Scalera ha iniziato a soli cinque anni lo studio del pianoforte, per poi laurearsi presso la Manhattan School of Music di New York. Ha lavorato inizialmente come pianista presso l'Opera del New Jersey. Dopo l'arrivo in Italia, ha continuato gli studi musicali, e nel 1980 ha iniziato il suo rapporto con il Teatro alla Scala come maestro collaboratore curando la preparazione musicale di numerose produzioni e lavorando con prestigiosi direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Carlos Kleiber, Gianandrea Gavazzeni, Riccardo Chailly.

Ha partecipato a diversi Festival musicali: Edimburgo, Rossini Opera Festival di Pesaro, Festival di Martina Franca, Les Chorégies d'Orange, Festival di Salisburgo. Ha suonato nei principali centri musicali d'Italia oltre che a New York, Londra, Parigi, Madrid, Barcellona, Bonn, Vienna, Tokyo, Lisbona e Mosca, accompagnando nei recital solisti di fama assoluta: Carlo Bergonzi, Montserrat Caballé, José Carreras, Leyla Gencer, Raina Kabaiwanska, Katia Ricciarelli, Renata Scotto, Cesare Siepi, Lucia Valentini Terrani, Leontina Vaduva, Sumi Jo, Juan Diego Flórez, Vittorio Grigolo. Ha partecipato, come cembalista, alle registrazioni discografiche della *Cenerentola* e del *Viaggio a Reims* di Rossini, diretti da Claudio Abbado.

La sua discografia pianistica comprende anche le registrazioni di vari recital con artisti quali Carlo Bergonzi (*In Concerto* e *The Art of Bel Canto - Canzone*), José Carreras (*Live dalla Staatsoper di Vienna* e *The Come Back Concerts*), Leyla Gencer (*Paris Recital 1981*), Renata Scotto (*Liriche complete di Verdi*), Sumi Jo (*La promessa*).

Docente alla Renata Scotto Opera Academy di Savona nella classe per accompagnatori pianistici, dal 2003 è docente presso l'Accademia Teatro alla Scala.

Vincenzo Scalera è inoltre annoverato tra gli "Steinway Artists".

Fra gli impegni più recenti si segnala la partecipazione al concerto in streaming del Metropolitan Opera House "Met Stars Live in Concert", in cui ha accompagnato Sondra Radvanovsky e Piotr Beczala.

MARIO ACAMPA. Regista, autore e conduttore, da sempre impegnato nella divulgazione scientifica e artistica, nel 2017 scrive e dirige la prima trilogia italiana di *Opera Kids Show*, *Le Muse di Elicona*, mettendo insieme canto lirico, musica, recitazione, balletto e nuove tecnologie parlando però di bullismo, diversità e tematiche sociali, e proponendo al mondo dell'education musicale una nuova frontiera. Su Sky è ideatore e conduttore del programma tv *TAO - Tutti all'Opera*, per il quale vince il Premio Moige (Associazione Italiana Genitori) come miglior trasmissione dell'anno per ragazzi.

Nel 2020 è regista del primo Opera Movie Show, *L'anfora di Clio*, che entra nella selezione ufficiale del Torino Film Festival e, girato in pieno lockdown, racconta il mito moderno sull'origine delle muse dell'arte, approfondendo la tematica del cyberbullismo.

Per Rai Ragazzi, è divulgatore, conduttore e autore del programma di successo in diretta quotidiana *La Banda dei FuoriClasse*, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione su Rai Gulp. Accompagna fin dai primi giorni di lockdown, e ancora oggi, gli studenti e le studentesse di tutta Italia attraverso una trasmissione multidisciplinare e innovativa.

È il conduttore italiano ufficiale del Junior Eurovision Song Contest.

www.marioacampa.com